

in ditta piazza diversi animali del Signor, zoè duo elephanti, quali elephanti quasi tutti li giorni subsequenti venero hora armati hora non, zoè con le bardi di ferro infodrate di sopra, una di veludo verde, l'altra di veludo cremesino, et al loco di la sella facto a modo una rocha, standovi sopra da persone tre per cadanno. *Item*, da lioni 6 lionpardi et una tigre.

A di 6 del mexe fu il convito a li salatari, pur gente da cavallo; et in questo di si andò sopra la corda da altri che li primi. Poi forono alcuni che mostrorono forteza in le lor persone, chi al gioco di lo brazo, chi in romper una maza di bronzo da mortaro con il pugno et atizar con una ante a duo cossi ponendola sopra le spalle, in capo et fronte, senza tocarla con la mano in el mutar di quella; et chi in farsi romper saxi sopra il pecto; che chi non vede questi effecti iudicarà esser tutto falso; pur questo è il vero, et *ego vidi*. Infine da poi pranso furono posti in la piazza piatti con riso al numero di la prima volta, et dato sachò *ut supra*, il che si ha servato in tutti li altri zorni, cosa che . . . . El Signor butò quel di a la zaffà da le fanestre sultanini et aspri a la suma de ducati 1000, per quanto si dice.

A li 9 mangiorno dal Signor di sopra li magnifici beglarbei di la Grecia et Natolia; nè altre feste fu fato in el podromo che di andar sopra la corda, momaria de mestieri, de iudei, de greci, de schiavi et altre sorte de persone in gran numero, et de alcuni orsi che iocorono a le braze ballando al son di trombe, condutti da alcuni ungari. Et in questo di mandò il Signor a li 3 illustrissimi fioli certo presente che fu cavalli liardi, tre chariazi di robbe et tre berette d'oro rechamate de zoglie. Et fo condotta in esso podromo una bisca overo serpente artificiato che butava foco per la boca, longa passa 12. Dicesi esser costato ducati 300 a farla. Apresentò *etiam* Sua Maestà a tutti quelli, furono al convitto, de confetti, spongade de zucchero, et cussì mandò a li clarissimi oratori et baylo in tre bacili pieni di confetto, di esse spongade, che furono uno lion di zucchero per bacil con alcuni fructi in segno de amor.

A li 10, prefati illustrissimi tre fioli venero a la presentia del Signor, et li andò a levar dal seraglio il magnifico agà di janizari. Quali fioli venero sopra li tre cavalli, mandatili dal Signor, forniti d'oro, vestiti le persone loro a questo modo, *videlicet* il maggior, che ha nome sultan Mustaphà, de età de anni 12, havea il duliman de raso cremesino, il

caftà di sopra di veludo cremesino con uno friso atorno de tronchafilà d'oro adornato de zoglie con la sua samitara d'oro al lato; il secondo, di età de anni 8, nominato sultan Machmeth, havea il duliman ancor lui de raso limonzino, il caftà però de raso cremesino con uno friso d'oro atorno *ut supra*; il terzo, che è chiamato sultan Selim, di età de anni 6, pur con il doliman di quel istesso raso, ma il caftan d'oro azimino con uno friso d'oro con zoglie *ut supra*, et con le lor semitare al lato come el primo. In capo tutti tre la fessa con le barete d'oro, mandatoge dal serenissimo Signor il giorno inanti, come è ditto: haveano però li capelli che li usivano da dietro for de le fesse, quali ge saranno tagliati el di de la loro circumcission. Sono tutti tre, per quel a uno seorer si pol comprender, di bono aspecto, bianchi di carne, nè si potranno reputar salvo che bellissimi signori. Haveano in compagnia sua alcuni eunuchi de li primi, che pono esser sui gubernatori. Intrati nel podromo se li feceno incontrar tutti li ufficiali di la corte del Signor a farli reverentia et da loro li era risposto, ma *praecipue* dal maggior, quale con li janizari più dimostrava uno animo aliegro, salutandoli con il capo per captar benivolentia con loro. A pe' de una asesa, dove si va al loco del Signor, si apresenterono a piedi li dui magnifici bassà, *videlicet* Aias et Cassim, quali feceno reverentia a sue illustrissime signorie. Poi uno poco di sopra di essa ascasa il magnifico Imbraim bassà, qual era in mezo de li dui magnifici beglarbei, fece la instessa reverentia et li acompagnò a la presentia del Signor con il qual staranno fino a la loro circumcissione, che sarà zobia proxima a di 14 del mexe venendo il venere, in la qual moschea dicono si farà assai luminarie et fochi più di quello si ha fatto in queste notte passate in aere a li 27 del passato in epso podromo, zoè di far brusar castelli et animali finti pieni di rochette con altri fochi artificciati, et in miglior modo faceamo noi, et così si continuerà a festigiar fino ad essa circumcissione et qualche di da poi.

*Sumario et additione di queste feste haute per lettere di sier Francesco Bernardo baylo a Costantinopoli, scritte a soi fioli, oltra le cose parte notade di sopra.*

Come di la casa del Signor se intrava per una strada coperta a la habitation del magnifico Imbraim bassà, el qual era posto primo pavion in ordine. Et nel presente de Imbraim fu garzoni 11 et